



## ***2' Pwr Ride 27-29 maggio 2022***

*Correva l'anno 199 a.C. quando Scipione l'Africano fece inviare a Salerno, città già di una certa importanza, trecento cittadini romani con le loro sestighe, per fondarvi una colonia marittima. E noi oggi, nel 2022 d.C. siamo ritornati nello stesso territorio in centocinque con le nostre Harley, per rendere omaggio all'antico sodalizio.*

*Il percorso stavolta non lascia scampo, l'autostrada è l'unica possibilità per una colonna di cromature che si perde a vista d'occhio accanto a una fila di camion, che ci accompagna quasi ininterrotta. Il calore, soprattutto, quello che sale dalla strada non è proprio ben sopportato, ma i km che ci separano dal nostro arrivo non sono poi così tanti. L'agenda è ben serrata di impegni e non possiamo farci attendere!*

*La prima tappa, (e guai a dire che pensiamo sempre a mangiare!) è presso un caseificio della zona. Solo una forte allergia al lattosio può impedire al palato di assaporare il gusto di una mozzarella di bufala così delicata, senza contare tutti gli altri sapori di un agriturismo che vende solo ciò che produce. Il tutto servito in un curatissimo spazio verde, sotto un bersò cinto da rose profumatissime e da una leggera brezza marina che rinfresca adeguatamente l'ambiente. L'ora è giusta, la fame pure... non sembra che in molti si siano tirati indietro davanti a tale sorte. Un ristoro di poche pretese ma di molti sapori, compreso lo yogurt alla bufala come dessert. Alzi la mano chi ha assaggiato quello al limone!! E quello alla fragola!!! E quello... Insomma, ci hanno convinto ad andar via solo perché si stava facendo veramente tardi.*

*Un passaggio veloce al resort e poi via di nuovo verso l'appuntamento in concessionaria per poter visitare tutti insieme le bellezze storiche che solo Salerno può offrire, lasciandosi così trasportare dai road di casa, tra palazzi pubblici e residenziali edificati nel primo quarto del Novecento in stile Liberty e caratterizzati da un forte eclettismo storicistico, fino al castello di Arechi, di età tardo romana e cardine della difesa triangolare della città.*

*Non lo dite a nessuno ma qualche furbacchione, invogliato da una piscina semideserta e da lettini sapientemente posizionati è rimasto a riposare prima dell'evento del venerdì sera. Ma per oggi questi birbanti possono esser perdonati, purché dimostrino di avere il miglior dresscode della serata! È arrivata l'ora di aprire la valigia delle grandi occasioni: pantaloni a zampa, collanine hippie, parrucche anni 70! Tutto a posto e niente in ordine: che la festa abbia inizio!! Musica dal vivo e piscina illuminata fanno da contorno a zatteroni e infradito che danzano al ritmo della serata per una lineare prosecuzione di una giornata ben scandita. Finalmente ci si può lasciare andare un po'*

*e ci armiamo di quei gettoni bianchi tanto carini che si trovano nel rally pack. Un gettone per un bicchiere di nettare degli Dei, mica male come scambio.*

*Ma nessuno è pronto per il sabato mattina che risulta essere più insidioso del previsto, soprattutto per coloro che non volendo andare a letto la sera prima, hanno placcato il dj alla consolle fino a notte inoltrata (la gente deve dormire!!! Ogni tanto bisogna fare gli anziani, suvvia). È giunta l'ora e ai soci tocca l'ardua scelta tra le diverse opzioni presentate dagli amici del Power Up.*

*Alcuni di noi hanno deciso di visitare l'antica Paestum, chiamata così proprio dai Romani (potevamo quindi non controllare le tenute dei cugini che si sono trasferiti in campagna?). In realtà la città fu fondata dai greci della Magna Grecia, fu da loro chiamata Poseidonia in onore di Poseidone, e rimase sempre fedelissima alle divinità Atena ed Era, tanto che alla stessa Era furono dedicati i templi che ancora oggi sono così ben conservati all'interno dell'area archeologica. Forse è proprio tutto questo scompiglio di divinità (a leggere tutta la storia sembra una soap opera antesignana) che ha permesso ai Romani nel 273 a. C. di sottrarre la città alla confederazione lucana, facendo sì che i pestanii divenissero socii navales dei Romani stessi e che combattessero al loro fianco la seconda guerra punica. Magari venerdì sera non avremo proprio combattuto una guerra, ma certamente lo spirito di fratellanza che si respirava era molto simile a quello dei nostri avi.*

*Altri invece per il sabato mattina hanno optato per una piccola scossa di energia e si sono diretti verso il borgo di Trentinara dove questo manipolo di spericolati si è fatto trascinare in una zipline di 1,6 km alla velocità di 120 km/h. Un volo di quasi un minuto e mezzo, che ha permesso ai prodi imbragati, in preda a una elettrizzante scarica adrenalinica, di sorvolare a 500 metri di altezza tutta la vallata circostante. Da rifare il prima possibile!*

*Per coloro invece che hanno deciso di sostare nella piazzetta del borgo per un ristoro "idrico" (caspiterina che caldo) hanno avuto la possibilità di gustare i prodotti tipici del luogo alla illustre presenza delle alte cariche della città, giocare a scacchi nel parco comunale e farsi fotografare al centro della piazzetta panoramica, per gli innamorati, dove è posta la scultura di Saul e Isabella, i due giovani innamorati protagonisti della leggenda del luogo. I volti dei due giovani sono presenti anche su un cartello che recita "Kiss... Please", un "obbligo" di bacio, un invito a manifestare il proprio amore senza riserve, a prescindere da alcun tipo di pregiudizio. Infatti tra gli angoli più suggestivi di Trentinara vi è la "Via dell'Amore": una romantica stradina che collega la piazza principale alla terrazza panoramica. Alla fine del vicolo ci si ritrova presso la "Preta 'ncatenata": due enormi macigni, incastonati tra di loro, che sporgono a precipizio. Questo posto è individuato come il nido d'amore di due giovani innamorati protagonisti di un racconto del periodo in cui a Trentinara imperversavano le imprese dei briganti: Saul il capobrigante e la marchesina Isabella si innamorano. La diversità di ceto sociale e la rivalità tra*

*“briganti e potenti” provoca l’ira del marchese padre-padrone, che proprio presso la Preta ‘ncatenata, manda le sue guardie per stroncare il sogno d’amore dei due giovani. I due amanti per non cadere nelle mani dei soldati, si baciano per l’ultima volta e stretti in un “abbraccio incatenato e indissolubile” si lanciano nel vuoto. Quei due macigni rappresentano oggi quell’abbraccio eterno. Le basi del romanticismo prima dei social media.*

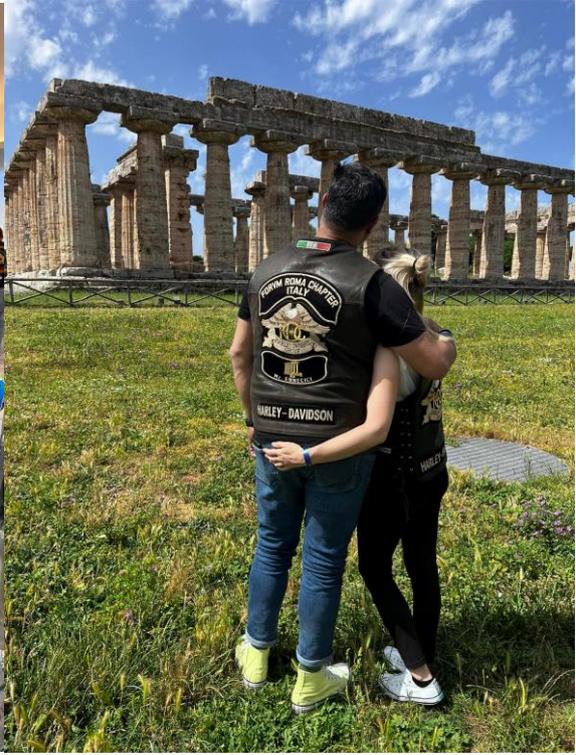
*Per essere ancora ora di pranzo si può dire che la giornata è già stata portatrice di sane avventure per il nostro gruppo. Possiamo quindi tornare paghi di emozioni al Resort Oasis per il giusto riposo. Anche se, a dirla tutta, il riposo non è proprio la lingua che risulta di così facile comprensione ai membri del Forvm Roma Chapter. È bastato che alcuni di noi si ritrovassero a bordo piscina per far letteralmente scappare gli altri avventori che speravano, forse di potersi rilassare sui lettini. Ma non è colpa nostra, capita così di rado di potersi rivedere tutti insieme, vuoi che non ci siano quattro chiacchiere in amicizia da fare?*

*Sembra così strano, il tempo è volato, la musica che fa da sottofondo fin dal primo pomeriggio inizia a prendere altri ritmi. È ora di cambiarsi per la cena. Stasera nessuna defezione! Due simpaticissimi cantanti imbracciando le loro chitarre pensano forse di poterci allietare con la loro musica, peccato che basti uno stornello di troppo perché tutti i soci (o quasi) si alzino in piedi a sventolare i tovaglioli bianchi urlando a squarciagola tutta la canzone. Mi spiace, non siete voi a intrattenerci, al massimo ci potete dare solo uno spunto da cui partire... risate ed espressioni rilassate sono tutto ciò che di meglio si può aspettare da una giornata come questa. Alla fine, stanchi e fisicamente esausti, dopo altro nettare degli Dei e balli sfrenati, ci troviamo sui divanetti della hall, non vogliamo proprio andare a dormire, non può finire così, vogliamo ancora un po' di “noi” in questo mare di gilet. Uno scatto e poi ancora un altro! Tempestiamo il nostro fotografo perché immortali un momento dopo l’altro con tutti gli amici che riusciamo a raggiungere alle 2 del mattino.*

*Insomma un raduno fatto di poca strada, ma di tanta intimità. Forse stavolta non porteremo a casa curve memorabili, ma avremo con noi nuovi amici, rapporti solidarizzati, dissapori sotterrati e sorrisi scambiati sotto il simbolo della pace. Fare la strada di ritorno con il cuore colmo di felicità non ha prezzo e nessuna parola al mondo potrebbe mai chiarire a chi vede questo nostro modo di essere da lontano, cosa ci sprona ogni volta ad accendere il motore e partire senza remore. Noi siamo questo! Noi siamo il Forvm Roma Chapter!*

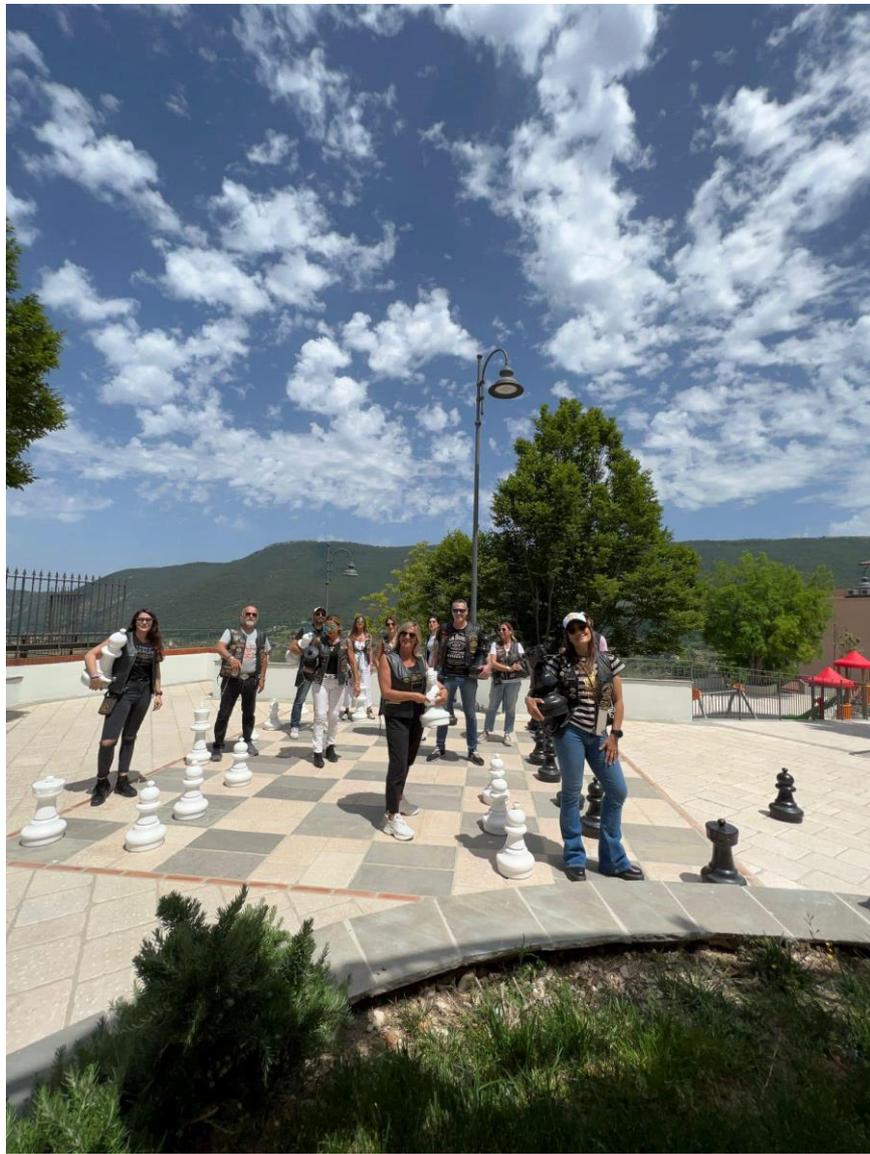
*Francesca Monti Editor*





FORVM ROMA CHAPTER







FORVM ROMA CHAPTER